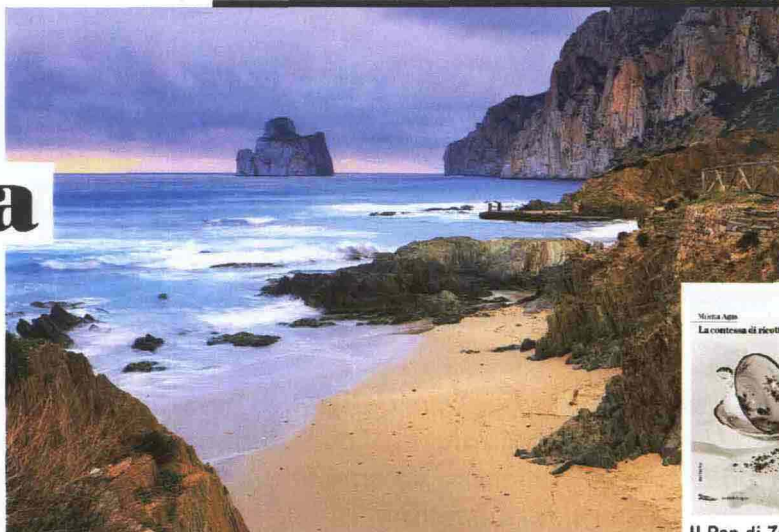


IL ROMANZO di Maria Simonetti

Magie di Sardegna

La Bovary sarda, come il "Nouvel Observateur" ha definito la scrittrice Milena Agus, colpisce ancora. Pubblicando con la fida Nottetempo "La contessa di ricotta" (pp.125, € 13.50), quarto delizioso piccolo romanzo che promette di bissare il successo di "Mentre dorme il pescecan" (2005), "Mal di pietre" (2006) e "Ali di babbo" (2008), tradotti in svariate lingue e pluripremiati dalla critica. Anche stavolta il set è l'amata Sardegna e Cagliari, dove la scrittrice vive e insegna, città meravigliosa e verticale «con le sue salite e discese e tanti punti di vista e passaggi repentini dal buio alla luce e cambiamenti di colori secondo il vento». Qui, nel quar-



Il Pan di Zucchero di Cagliari visto da una spiaggia. Sotto: Sharon Bolton. A sinistra: astrofili in Florida

tiere di Castello, si erge il seicentesco palazzo ex proprietà di tre sorelle, nobildonne decadute, che ancora in parte lo abitano. Con il sogno segreto e un po' maligno di poter ricomprare tutti gli appartamenti venduti negli anni per necessità, per la primogenita e praticona

Noemi. Con l'ossessione di mettere al mondo un erede, per Maddalena dal fisico esuberante. E con le stranezze della sorella più giovane, la maldestra contessa di ricotta che dove mette le mani fa danno. Ha paura

di non possedere la «visione sistemica» che dovrebbe connetterla con il mondo la meschina, ed è per questo che d'estate, in gran segreto, va al lago a fare esercizi di suicidio.

In primo piano la forza di una natura selvatica regolata da un ordine ancestrale in cui «nulla resiste. Tutto si fa e si disfa». Un mondo in cui i tabù si mischiano con la magia. Tanto che c'è perfino una tata simil "accabadora", come in Sardegna chiamano quelle donne incaricate dalla comunità di metter fine all'agonia dei moribondi. È lei che ha aumentato troppo la dose di paglie per la contessa madre...

LA SCIENZA di Piergiorgio Odifreddi GALILEO IN MASCHERA

Agli inizi del 1605 fu stampato a Padova un singolare libretto, intitolato "Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene, in perpuosito de la Stella Nuova". Si trattava di una breve opera attribuita a uno sconosciuto e avente per protagonisti due contadini che discutono in dialetto di un singolare fenomeno astronomico: la comparsa in cielo, il 10 ottobre 1604, di una nuova stella che rimase visibile per qualche mese e scatenò una diatriba a proposito della sua natura. Naturalmente, la stella attirò l'attenzione di osservatori ben più titolati di due contadini: Keplero gli dedicò un intero libro, e Galileo lo affrontò in tre famose lezioni pubbliche, oggi perdute. Ma, e questa è la sorpresa, il fantomatico Cecco non è altro che uno pseudonimo del grande scienziato italiano, che scrisse il dialogo insieme al benedettino Girolamo Spinelli: un mascheramento che viene motivato da Enrico Bellone in "Galileo e l'abisso. Un racconto" (Codice, pp. 84, € 12). Il testo, riportato in appendice, verrà recitato il primo novembre da Dario Fo nella serata finale del Festival della Scienza di Genova, in un evento che suggerirà l'unità delle culture umanistica e scientifica testimoniata dall'opera e dalla vita di Galileo.



Foto: R. Spina - SIME, L. Cendamo - Neri, T. Mallas - Corbis

Serial killer e scatole cinesi

Il cielo natalizio sopra Berlino, una clinica psichiatrica, un serial killer: sono gli elementi de "Il ladro di Anime" (Eliot), di Sebastian Fitzek, giovane autore tedesco che apre una breve rassegna di nomi nuovi del thriller. Jedediah Berry ci trascina nella lettura di un "Manuale di investigazione" (Adelphi) che è insieme labirinto e tranello, tra freak, donne pericolose e mummie ben poco millenarie. "Il sangue di Fatima" (di Armand Julia, Spartaco) trasforma in detective un professore patito di Kant e Tintin. La vita induce a pagare una singolare agenzia affinché qualcuno dica "Sorry" (Fazi) al posto nostro: ma nel gioco di scatole cinesi costruito da Zoran Dvrenkar le colpe difficilmente vengono cancellate. "Il tempo degli strani imperatori" (Giunti) è per Ignacio Del Valle quello in cui comunismo e nazismo conducevano una lotta efferata: ci si metterà anche la massoneria spagnola a complicare le cose. Sharon Bolton ci fa osservare con gli occhi di una veterinaria "Il risveglio" (Mondadori) di un assassino che uccide le proprie vittime con un rito misterioso. E. M.

